

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P.  
CARRERA" - PLESSO BISICCHIA**

**Viale Regina Margherita, n. 19 - via F.  
Majorana Militello in val di Catania CT**

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER  
LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

*(art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/2008)*

**Data : 05/12/2011  
Revisione: 01**

**Il datore di lavoro**

---

**Il tecnico**

---



## PREMESSA

### SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni
- se è possibile eliminare i pericoli
- e nel caso in cui ciò non sia possibile; quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro, di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

#### La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

#### Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	documentazione di supporto

**DATI GENERALI**

<b>NOME</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "P. CARRERA" - PLESSO BISICCHIA</b>
<b>Sede</b>	Viale Regina Margherita, n. 19 - via F. Majorana 95043 Militello in val di Catania CT
<b>Tel/Fax/Cell.</b>	095/7942200
<b>N. Lavoratori</b>	112

<b>DIRIGENTE</b>	<b>Corrao Elvira</b>
<b>Qualifica</b>	Dirigente Scolastico
<b>Indirizzo</b>	via Zangrì Catania CT
<b>Tel/Fax/Cell.</b>	095/333382
<b>CF/PI</b>	elviracorrao@virgilio.it
<b>e-mail</b>	CRRLVR65P44C3510

**LAVORATORI OCCUPATI**

**L'azienda, alla data di elaborazione del presente documento, ha alle sue dipendenze:**

Numero lavoratori:

In allegato al presente documento è riportata la copia del libro matricola aziendale.

**Gli addetti dell'azienda possono essere suddivisi nelle seguenti mansioni:**

<b>Mansione</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Minori</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Visita medica</b>
Elaborazione dati in formato elettronico					Ogni 5 anni
Lavoro di sportello					Ogni 5 anni
Pulizia locali	2				Ogni 5 anni
Vigilanza alunni	2				Ogni 10 anni

<b>NOMINATIVI INTERNI ED ESTERNI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DI VALUTAZIONE</b>
---

<b>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 81/2008</b>	<b>Scirè Silvana</b>
	Codice Fiscale:
	Residente in: <b>via Umberto I 95043 Militello in val di Catania 95043</b>
	Recapito telefonico: <b>095811369</b>
	Posizione: <b>Dipendente</b>
	Nominato in data:
Il RSPP è in possesso dei seguenti attestati di frequenza ai corsi richiesti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008:	
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. i) del D.Lgs. 81/2008</b>	<b>D'Incontro Nicolò</b>
	Codice fiscale: <b>DNCNCL56L25F209T</b>
	Residente in: <b>via Pietro Carrera n. 33 bis 95043 Militello in val di Catania CT</b>
	Recapito telefonico: <b>3381590488</b>
	Posizione: <b>RLS interno</b>
	Nominato in data:
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è in possesso dell'attestato di:	
<b>Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 81/2008</b>	<b>Scirè Silvana</b>
	Codice fiscale:
	Residente in: <b>via Umberto I 95043 Militello in val di Catania 95043</b>
	Recapito telefonico: <b>095811369</b>
	Posizione:
Nominato in data:	

**ELENCO LAVORATORI**

<b>N.</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansione</b>	<b>Lavoro</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>	<b>Sesso</b>	<b>Età</b>
1	Bellina Domenica	Docente					F	
2	Garra Giuseppina	Docente					F	
3	Greco Giovanna	Docente					F	
4	La Delfa Giovanna	Docente					F	
5	Lionti Dorotea Lucia	Docente					F	
6	Lo Presti Giuseppa Elisa	Docente					F	
7	Rampulla Daniela	Docente					F	
8	Sanfilippo Morena	Docente					F	
9	Terlato Giovanna	Docente					F	
10	Tullio Anna Maria	Docente					F	
11	Zaffarana Angelica	Docente					F	
12	Pirrone Salvatore	ATA					M	
13	Ruggieri Sebastiano	ATA					M	

## DESCRIZIONE DELLE MANSIONI

Mansione	Descrizione	DPI
Elaborazione dati in formato elettronico	Gli assistenti amministrativi usano pc per archiviare ed elaborare i dati di alunni e personale	
Lavoro di sportello	Attività di protocollo al terminale	
Pulizia locali	Pulizia delle aule, dei corridoi e degli uffici	Guanti lattice pesante (tipo domestico) (n. 2)
Vigilanza alunni	Sorveglianza agli alunni durante l'assenza momentanea del docente e durante la permanenza degli alunni nei corridoi o nei bagni. Sorveglianza per personale esterno che intende accedere alla scuola.	



**ALTRE INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA SICUREZZA**

**Turno di lavoro**

<b>L'attività è articolata su</b>	Turno unico di 8 ore
-----------------------------------	----------------------

<b>ELENCO ATTREZZI E MACCHINARI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fotocopiatrice</b></li> <li>- <b>Personal computer</b></li> <li>- <b>Stampante laser</b></li> <li>- <b>Utensili manuali</b></li> </ul>
<b>MISURE</b>
<p><b>Conformità normativa</b> Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE</li> <li>- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore</li> <li>- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti</li> </ul> <p><b>Modalità d'uso</b> Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manuali di uso e manutenzione</li> <li>- procedure operative allegate</li> <li>- uso in comune con altre imprese e lavoratori autonomi</li> </ul> <p><b>Manutenzione</b> La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda. Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg sono stati sottoposti a collaudo ISPESL e alle verifiche periodiche di legge.</p> <p><b>Utilizzo in comune</b> Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p> <p><b>Responsabilità</b> Per l'attuazione di queste misure è responsabile l'impresa appaltatrice principale o impresa affidataria.</p>

**ELENCO IMPIANTI**

- **Impianto elettrico**
- **Impianto idrico da acquedotto**
- **Impianto di terra**
- **Impianto di condizionamento**

**MISURE****Conformità ai requisiti di sicurezza**

- Gli impianti sono realizzati da impresa qualificate sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e comunitarie previste per gli impianti dalle norme tecniche.
- Sono adeguate alle condizioni e caratteristiche del lavoro da svolgere, ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro, ai rischi derivanti dall'impiego, e ai rischi derivanti da interferenze con le altre presenti.
- Hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti.
- Sono oggetto di manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

**Modalità d'uso delle attrezzature in sicurezza**

Gli impianti sono installati e utilizzati in conformità alle istruzioni d'uso riportate nei manuali forniti dai costruttori.

**Manutenzione per garantire nel tempo i requisiti di sicurezza**

- La manutenzione periodica viene effettuata secondo le frequenze e le indicazioni e le modalità fornite dal costruttore e dalle norme di buona tecnica o dai codici di buona prassi.
- La manutenzione straordinaria viene effettuata ogni volta che si verificano eventi eccezionali ( incidenti, trasformazioni,periodi lunghi di inattività).
- La manutenzione sia periodica che straordinaria viene effettuata solo ed esclusivamente da personale competente.
- I risultati dei controlli della manutenzione sono registrati su apposito registro di controllo delle attrezzature.

## PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

### INDICAZIONE DELLE MISURE

Le misure di prevenzione e protezione attuate, i contenuti della sorveglianza sanitaria e la dotazione dei DPI, conseguenti alla valutazione dei rischi sono riportate all'interno delle schede di valutazione del rischio in modo da poter essere maggiormente fruibili.

**Le misure di sicurezza riportate sono state suddivise in:**

- a) misure di miglioramento di situazioni già conformi
- b) misure per dare attuazione a nuove disposizioni di legge

### PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

**Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato fatto come indicato di seguito:**

- a) per individuare i rischi e monitorare l'attuazione delle misure di sicurezza e per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità è stato definito un piano di miglioramento e controllo specifico mediante liste di controllo. Le liste di controllo compilate sono raccolte in un documento denominato "piano di controllo e miglioramento" allegato al presente DVR.
- b) è stato stabilito per ogni rischio un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
- c) sulla base dei risultati di questa valutazione il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- Frequenza di accadimento di un evento (P)
- Magnitudo delle conseguenze (M)

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

Quindi per avere una effettiva riduzione del Rischio occorre provvedere a ridurre una delle sue componenti o entrambi.

In tabella vengono elencati i valori di riferimento adottati per Probabilità, Magnitudo e Indice di Attenzione.

<b>PROBABILITA'</b>	
<b>livello 1 = probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti</li> <li>- non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>- il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità</li> </ul>
<b>livello 2 = poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</li> <li>- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</li> <li>- il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa</li> </ul>
<b>livello 3 = probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>- già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno</li> <li>- il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa</li> </ul>
<b>livello 4 = altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li> <li>- si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili</li> <li>- il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso)</li> </ul>

<b>MAGNITUDO</b>	
<b>livello 1 = lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile</li> <li>- esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>
<b>livello 2 = medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile</li> <li>- esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
<b>livello 3 = grave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>- esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
<b>livello 4 = gravissimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>- esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>

<b>Fattore di rischio</b>	<b>Indice di attenzione</b>
<b>1</b>	Rischio <b>Irrilevante</b>
<b>2..6</b>	Rischio <b>Basso</b>
<b>8..9</b>	Rischio <b>Accettabile</b>
<b>12..16</b>	Rischio <b>Non Accettabile</b>

**PRESENZA DI PIU' IMPRESE IN AZIENDA PER IL DATORE DI LAVORO /  
COMMITTENTE**

**Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:**

- a) rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti in cantiere
- b) rilevare la presenza di subappalto
- c) verificare l' idoneità tecnico-professionale delle imprese
- d) verificare la documentazione obbligatoria
- e) verificare la congruità del DVR
- f) fornire l' informativa sui rischi specifici
- g) elaborare un documento UNICO di VDR per eliminare le interferenze
- h) indicare nei contratti d' appalto i costi per la sicurezza

## INDICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DI CHI VI DEVE PROVVEDERE

Per principio generale l'attuazione e la gestione delle misure di sicurezza spetta al datore di lavoro e dirigente, responsabili dell'organizzazione aziendale e titolari dei poteri di spesa e decisionali.

La competenza sull'attuazione delle misure di sicurezza viene ripartita, a seconda delle competenze specifiche, tra il datore di lavoro, il dirigente e i preposti che costituiscono la **linea operativa** del Sistema di Sicurezza.

**In relazione al controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione i lavoratori preposti a seconda delle attribuzioni e competenze acquisite con delega scritta e accettata si occupano:**

- a) di sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge indicati nell'articolo 20; sulle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, sull'uso corretto da parte dei lavoratori dei dpi in dotazione;
- b) di verificare che i lavori particolari che espongono a rischi gravi siano svolti effettivamente da personale autorizzato e formato
- c) segnalare al datore di lavoro e al dirigente le deficienze dei mezzi delle attrezzature e dei dpi e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro e della quale viene a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- d) informare i lavoratori esposti a rischi gravi e immediati circa le misure da prendere
- e) in caso di pericolo immediato e grave dare istruzioni ai lavoratori per abbandonare i posti di lavoro e le zone di pericolo

La verifica dell'efficacia e funzionalità delle misure attuate viene ripartita a seconda delle competenze specifiche tra il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente.

**La verifica dell'efficacia delle misure attuate comporta il riesame della valutazione nei seguenti casi:**

- a) infortuni o mancati infortuni
- b) insorgenza di nuovi rischi o condizioni di pericolo
- c) risultati della sorveglianza sanitaria segnalino rischi per la salute
- d) malattie professionali

DESCRIZIONE CICLO LAVORATIVO	
REPARTO	Edificio
REPARTO	Aule Didattiche
REPARTO	Ufficio segreteria - aula docenti
REPARTO	Aula Polivalente



ANALISI

<b>EDIFICIO</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità</b>			<b>SCHEDA N. 1</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.1. Stabilità e solidità	<b>SI</b>				
(2) 1.1.4. I carichi non superano tale massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio	<b>SI</b>				
(3) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	<b>SI</b>				
(4) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie</b>			<b>SCHEDA N. 2</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	<b>SI</b>				
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	<b>SI</b>				
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	<b>SI</b>				
(4) 1.2.5. Per i locali destinati o da destinarsi a uffici,					

indipendentemente dal tipo di azienda, e per quelli delle aziende commerciali, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente	<b>SI</b>				
(5) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b> <b>[1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico</b>				<b>SCHEDA N. 3</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	<b>SI</b>				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli	<b>SI</b>				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	<b>SI</b>				
(4) 1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	<b>SI</b>				
(5) 1.3.9. L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti viene autorizzato soltanto se sono fornite attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b> <b>[1.4] Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi</b>				<b>SCHEDA N. 4</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>

(1) 1.4.1. Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	<b>SI</b>				
(2) 1.4.9. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto	<b>SI</b>				
(3) 1.4.10. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.5] Vie di uscita e di emergenza</b>				<b>SCHEDA N. 5</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	<b>SI</b>				
(2) 1.5.3. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.5.4. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi	<b>SI</b>				
(4) 1.5.5. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2, 0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	<b>SI</b>				

(5) 1.5.6. Le uscite di emergenza dotate di porte, sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, sono aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	<b>SI</b>				
(6) 1.5.9. Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non sono ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	<b>SI</b>				
(7) 1.5.10. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati	<b>SI</b>				
(8) 1.5.11. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	<b>SI</b>				
(9) 1.5.13. Per i luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993 non si applica la disposizione contenuta nel comma 4, ma gli stessi devono avere un numero sufficiente di vie ed uscite di emergenza	<b>SI</b>				
(10) 1.5.14.3. Nelle finestre sono presenti parapetti di altezza non minore di cm. 90 perchè, in relazione al lavoro eseguito nel locale, non vi sono condizioni di pericolo	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni</b>				<b>SCHEDA N. 6</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	<b>SI</b>				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è	<b>SI</b>				

dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80					
(3) 1.6.17. I luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993 devono essere provvisti di porte di uscita che, per numero ed ubicazione, consentono la rapida uscita delle persone e che sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Comunque, detti luoghi devono essere adeguati quanto meno alle disposizioni di cui ai precedenti punti 1.6.9. e 1.6.10.. Per i luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 non si applicano le disposizioni dei punti 1.6.2., 1.6.3., 1.6.4., 1.6.5. e 1.6.6. concernenti la larghezza delle porte. In ogni caso la larghezza delle porte di uscita di detti luoghi di lavoro deve essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero dalla licenza di abitabilità	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima</b>				<b>SCHEDA N. 8</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	<b>SI</b>				
(2) 1.9.1.3. Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	<b>SI</b>				
(3) 1.9.1.4. Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	<b>SI</b>				
(4) 1.9.2. Temperatura dei locali	<b>SI</b>				
(5) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	<b>SI</b>				
(6) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei	<b>SI</b>				

luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro					
(7) 1.9.3. Umidità	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b> <b>[1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro</b>				<b>SCHEDA N. 9</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	<b>SI</b>				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.10.3. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità	<b>SI</b>				
(4) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	<b>SI</b>				
(5) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	<b>SI</b>				
(6) 1.10.7. Illuminazione sussidiaria	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b> <b>[1.13] Servizi igienico assistenziali</b>				<b>SCHEDA N. 10</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di</b>	<b>Indice</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo</b>

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) 1.13.1. Acqua	SI				
(2) 1.13.1.2. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua vengono osservate le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	SI				

EDIFICIO	6 PRIMO SOCCORSO [6.1] Generale				SCHEDA N. 11
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Poichè sono presenti più di 25 dipendenti, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso	SI				
(2) 6.2. Detti presidi sono contenuti in un pacchetto di medicazione o in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione	SI				

EDIFICIO	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Generale				SCHEDA N. 12
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel documento di valutazione dei rischi sono state individuate le attività e/o le mansioni che richiedono l'uso dei DPI	SI				
(2) Le caratteristiche dei dpi sono adeguati ai pericoli	SI				

EDIFICIO	IMPIANTI Impianto elettrico				SCHEDA N. 13
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di	Indice	Misure di prevenzione e protezione	Tempo



		<b>Rischio (P*M)</b>	<b>attenzione</b>		<b>attuazione</b>
(1) E' disponibili in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali.	<b>NO</b>	<b>1*1 = 1</b>	Irrilevante	Farsi rilasciare tale dichiarazione	1 anno
(2) E' disponibili in azienda la dichiarazione di progetto impianto elettrico (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione	<b>NO</b>	<b>1*1 = 1</b>	Irrilevante	Farsi rilasciare tale dichiarazione	1 anno
(3) Viene effettuata manutenzione ordinaria dall'installatore o personale qualificato per garantire nel tempo i livelli di sicurezza	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>IMPIANTI</b> Impianto di messa a terra				<b>SCHEDA N. 14</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) E' disponibile in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	<b>NO</b>	<b>1*1 = 1</b>	Irrilevante	Farsi rilasciare dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	1 anno
(2) E' disponibile in azienda il progetto impianto elettrico completo di messa a terra (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione	<b>NO</b>	<b>1*1 = 1</b>	Irrilevante	Fare progetto impianto elettrico	1 anno
(3) E' disponibile in azienda la denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra con trasmissione all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA competenti della copia della dichiarazione di conformità	<b>NO</b>	<b>1*1 = 1</b>	Irrilevante	Farsi denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive	1 anno
(4) Viene fatta una verifica quinquennale dell'impianto	<b>NO</b>	<b>2*3 = 6</b>	Basso	Fare verifica biennale dell'impianto	1 anno

<b>EDIFICIO</b>	<b>DISABILI</b> Orientamento durante l'esodo				<b>SCHEDA N. 16</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>

(1) (D.M. 10/3/98 D.Lgs. 81/2008 All.XXIV) E presente la segnaletica che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza?	<b>SI</b>				
(2) (D.M. 10/3/98 All. III) Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente e che entri in funzione in caso di guasto all'impianto elettrico?	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>DISABILI Porte dei locali di lavoro</b>				<b>SCHEDA N. 17</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) (D.Lgs 81/2008 All IV) Nei locali ove siano presenti lavoratori in numero compreso tra 26 e 50 c'è una porta larga 1,20 m?	<b>SI</b>				
(2) (D.M. 236/89 Art. 8.1.1) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte hanno dimensioni adeguate per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura?	<b>SI</b>				
(3) (D.M. 236/89 Art. 8.1.2) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti le porte è complanare, ovvero presenta un dislivello inferiore a 2,5 cm?	<b>SI</b>				
(4) (D.M. 236/89 Art. 8.1.2) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti è tale da non creare condizioni di scivolosità?	<b>SI</b>				
(5) (D.M. 236/89 Art. 8.1.1) La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm?	<b>SI</b>				
(6) Le porte dotate di molla di chiusura consentono il fermo nella posizione aperta?	<b>SI</b>				
(7) Sono presenti maniglioni per agevolare la chiusura della porta?	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>DISABILI Porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di sicurezza</b>				<b>SCHEDA N. 18</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di</b>	<b>Indice</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo</b>

**Relazione di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro**

D.Lgs n.81 del 9/04/2008

		<b>Rischio (P*M)</b>	<b>attenzione</b>		<b>attuazione</b>
(1) Nei luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio o basso, ove siano presenti da 51 a 100 lavoratori vi sono due uscite di piano larghe 0.80 m?	<b>SI</b>				
(2) Le porte sono apribili nel verso dell'esodo con facilità?	<b>SI</b>				
(3) Le porte sono apribili a "semplice spinta" dall'interno?	<b>SI</b>				
(4) Il dispositivo di cui al punto precedente è posto ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm?	<b>SI</b>				
(5) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte hanno dimensioni adeguate per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura?	<b>SI</b>				
(6) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti è tale da non creare condizioni di scivolosità?	<b>SI</b>				
(7) Le porte dotate di molla di chiusura consentono	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>DISABILI</b> <b>Percorsi orizzontali interni</b>				<b>SCHEDA N. 19</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) La pavimentazione composta da elementi complanari con eventuali risalti non superiori a 2,5 cm?	<b>SI</b>				
(2) Gli elementi costituenti la pavimentazione hanno giunti di larghezza inferiore a 5 mm?	<b>SI</b>				
(3) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono tali da non determinare condizioni di scivolosità	<b>SI</b>				
(4) La pavimentazione è realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento?	<b>SI</b>				
(5) Il percorso d'esodo ha una larghezza minima di 100 cm?	<b>SI</b>				
(6) Sono presenti degli allargamenti atti a consentire					

l'inversione di marcia per una persona in sedia a ruote?	<b>SI</b>				
(7) I percorsi d'esodo sono liberi da arredi o ostacoli che riducono la larghezza utile del passaggio?	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>DISABILI</b> Percorsi verticali interni			<b>SCHEDA N. 20</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Le scale sono dotate di parapetto di altezza minima pari a 100 cm?	<b>SI</b>				
(2) La larghezza delle scale è di almeno 100 cm?	<b>SI</b>				
(3) Le scale sono dotate di almeno un corrimano posto ad un'altezza tra 90 e 100 cm?	<b>SI</b>				
(4) L'illuminazione è realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento?	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>DISABILI</b> Mobilità negli spazi esterni			<b>SCHEDA N. 22</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Il percorso d'esodo ha una pavimentazione composta da elementi complanari con eventuali risalti non superiori a 2 mm?	<b>SI</b>				
(2) Gli elementi costituenti la pavimentazione hanno giunti di larghezza inferiore a 5 mm?	<b>SI</b>				
(3) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono tali da non determinare condizioni di scivolosità?	<b>SI</b>				
(4) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono tali da non impedimenti al moto.	<b>SI</b>				

<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>					<b>SCHEDA N. 23</b>
----------------------------------	--	--	--	--	---------------------

EDIFICIO		Relazioni interpersonali			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

EDIFICIO		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento			SCHEDA N. 24
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Se l'organizzazione del lavoro comporta turnazione il calendario dei turni è conosciuto in anticipo	SI				

EDIFICIO		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Valutazione dei rischi			SCHEDA N. 26
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	SI				

(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva	<b>SI</b>				
(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Servizio di Prevenzione e Protezione			<b>SCHEDA N. 27</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) E stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda e nominato il Responsabile di detto Servizio	<b>SI</b>				
(2) I componenti del servizio di prevenzione (responsabile e addetti) e protezione hanno capacità e requisiti professionali adeguati	<b>SI</b>				
(3) Il datore di lavoro comunica all'ispettorato del lavoro e alle ASL il nominativo dell'RSPP. Tale comunicazione è corredata da una dichiarazione sui compiti svolti in materia di prevenzione e protezione, sul periodo nel quale tali compiti sono stati svolti e sul curriculum professionale dell'RSPP	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Coordinamento con imprese esterne			<b>SCHEDA N. 28</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Nel caso di lavori interni all'azienda da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi	<b>SI</b>				
(2) Le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ricevono dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui devono operare, sulle misure di prevenzione e sulle misure di	<b>SI</b>				

emergenza vigenti in azienda					
------------------------------	--	--	--	--	--

<b>EDIFICIO</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Aspetti generali				<b>SCHEDA N. 29</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	<b>SI</b>				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	<b>SI</b>				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI</b> Servizi igienici e pubblici				<b>SCHEDA N. 30</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) (Art. 8 D.P.R. 503/96) E' prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato	<b>SI</b>				
(2) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Nei servizi igienici è garantito con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessaria per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>	<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI</b> Rampe				<b>SCHEDA N. 31</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>

(1) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) La larghezza minima delle rampe che consentono il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m	<b>SI</b>				
(2) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) La pendenza delle rampe non supera il 8%	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>4 MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE</b>			<b>SCHEDA N. 35</b>
		<b>[4.1] Generale</b>			
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 4.1. Poichè esistono pericoli specifici di incendio:	<b>SI</b>				
(2) 4.2.1. L'acqua non viene usata per lo spegnimento di incendi, quando le materie con le quali verrebbe a contatto possono reagire in modo da aumentare notevolmente di temperatura o da svolgere gas infiammabili o nocivi	<b>SI</b>				
(3) 4.2.2. Parimenti l'acqua e le altre sostanze conduttrici non sono usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione	<b>SI</b>				

<b>EDIFICIO</b>		<b>10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			<b>SCHEDA N. 36</b>
		<b>1. Disposizioni generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro</b>			
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.1. Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, ad esempio facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra i loro elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro	<b>SI</b>				
(2) 1.2. Le operazioni di montaggio e smontaggio delle attrezzature di lavoro devono essere realizzate	<b>SI</b>				



in modo sicuro, in particolare rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante					
--	--	--	--	--	--

<b>EDIFICIO</b>	<b>10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO 6. Rischi per Energia elettrica</b>				<b>SCHEDA N. 37</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 6.1. Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità</b>				<b>SCHEDA N. 50</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.1. Stabilità e solidità	<b>SI</b>				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	<b>SI</b>				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie</b>				<b>SCHEDA N. 51</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di</b>	<b>Indice</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo</b>

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico			SCHEDA N. 52
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni			SCHEDA N. 53
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero,					

dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	<b>SI</b>				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima</b>				<b>SCHEDA N. 54</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	<b>SI</b>				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	<b>SI</b>				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	<b>SI</b>				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>	<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro</b>				<b>SCHEDA N. 55</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	<b>SI</b>				

(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	<b>SI</b>				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Relazioni interpersonali			<b>SCHEDA N. 56</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento			<b>SCHEDA N. 57</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	<b>SI</b>				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	<b>SI</b>				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	<b>SI</b>				

<b>AULE DIDATTICHE</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Aspetti generali			<b>SCHEDA N. 59</b>

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 60
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie				SCHEDA N. 61

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI					1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SCHEDA N. 62
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI					
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli	SI					
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI					
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulizia senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI					

UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI					1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni	SCHEDA N. 63
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	

**Relazione di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro**

D.Lgs n.81 del 9/04/2008

(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	<b>SI</b>				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	<b>SI</b>				

<b>UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima</b>			<b>SCHEDA N. 64</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	<b>SI</b>				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	<b>SI</b>				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	<b>SI</b>				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	<b>SI</b>				

<b>UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro</b>			<b>SCHEDA N. 65</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di	<b>SI</b>				

lavoratori					
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	<b>SI</b>				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	<b>SI</b>				

<b>UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Relazioni interpersonali				<b>SCHEDA N. 66</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	<b>SI</b>				

<b>UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				<b>SCHEDA N. 67</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	<b>SI</b>				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	<b>SI</b>				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	<b>SI</b>				

<b>UFFICIO SEGRETERIA - AULA DOCENTI</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Aspetti generali				<b>SCHEDA N. 69</b>
--	--	--	--	--	---------------------



Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

AULA POLIVALENTE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità			SCHEDA N. 70
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

AULA POLIVALENTE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 71
------------------	--	---	--	--	--------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	<b>SI</b>				
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	<b>SI</b>				
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b>			<b>SCHEDA N. 72</b>
		<b>[1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico</b>			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	<b>SI</b>				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	<b>SI</b>				
(3) 1.3.3. Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico	<b>SI</b>				
(4) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	<b>SI</b>				
(5) 1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.5] Vie di uscita e di emergenza</b>			<b>SCHEDA N. 73</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	<b>SI</b>				
(2) 1.5.3. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.5.4. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi	<b>SI</b>				
(4) 1.5.5. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2, 0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni</b>			<b>SCHEDA N. 74</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima</b>			<b>SCHEDA N. 75</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di</b>	<b>Indice</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo</b>

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	<b>SI</b>				
(2) 1.9.1.4. Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.9.2. Temperatura dei locali	<b>SI</b>				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>1 AMBIENTI DI LAVORO</b> <b>[1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro</b>			<b>SCHEDA N. 76</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	<b>SI</b>				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	<b>SI</b>				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>		<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> <b>Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento</b>			<b>SCHEDA N. 77</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>

(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	<b>SI</b>				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	<b>SI</b>				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	<b>SI</b>				
(4) La mansione si realizza in un luogo isolato	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Relazioni interpersonali				<b>SCHEDA N. 78</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	<b>SI</b>				

<b>AULA POLIVALENTE</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Valutazione dei rischi				<b>SCHEDA N. 79</b>
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza)	<b>SI</b>				
(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva	<b>SI</b>				

(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<b>SI</b>				
--	-----------	--	--	--	--

<b>AULA POLIVALENTE</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				<b>SCHEDA N. 80</b>
	<b>Aspetti generali</b>				
<b>Fattore di rischio descrizione pericolo</b>	<b>Verificato</b>	<b>Indice di Rischio (P*M)</b>	<b>Indice attenzione</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<b>Tempo attuazione</b>
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	<b>SI</b>				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	<b>SI</b>				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	<b>SI</b>				



## MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'analisi e la valutazione dei rischi è stata realizzata in data **05/12/2011**.

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati.

A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione eseguita secondo i criteri indicati di seguito ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP) il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria.
- consulenti tecnici
- consulenti sanitari

**Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS / RLST è stato consultato:**

- preventivamente all'inizio dell'iter di valutazione
- durante l'iter di valutazione

I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo.

Il coinvolgimento è avvenuto mediante colloquio.

**Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.**

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni
--	-------------	--------



1.	Il rischio è presente ad un <b>livello accettabile</b> , e non è prevedibile che aumentino in futuro	La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.
2.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un <b>livello tollerabile</b> attuando le misure previsti dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro, al preposto.
3.	Il rischio è presente ad un <b>livello elevato</b> per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

**Al riguardo, vengono riportati di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:**

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida, prassi
- per le operazioni svolte presso diversi luoghi di lavoro (cantieri temporanei mobili) sono predisposte valutazioni specifiche (Piani Operativi di Sicurezza) che tengono conto dei rischi specifici del luogo di lavoro
- analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico

### **1. Fase: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI**

**La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:**

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione
- prescrizioni degli organi di vigilanza
- visione del registro aziendali degli infortuni e delle malattie professionali
- **raccolta di informazioni da altre fonti quali:**
  1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori
  2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale
  3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale
  4. normative e norme tecniche

**Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:**

- Lavoratori con disabilità
- Lavoratori immigrati
- Lavoratori giovani o anziani
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori
- Lavoratori immunocompromessi
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli

## **2. Fase: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE**

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

### **Al riguardo si è provveduto ad esaminare:**

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto)  
l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa  
l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni)
- misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura é stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, amianto, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive ecc.)

### **Le relazioni specifiche di valutazione sono allegare alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento.**

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.)

## **3. Fase: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI**

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica/organizzativa/ procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno. In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
  - sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi
  - combattere i rischi alla fonte
  - adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali

- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni

#### **4. Fase: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE**

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

**Operativamente per ciascun rischio è stato predisposto una scheda o piano che specifica:**

- le misure da attuare
- le persone responsabili di attuarle
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste

#### **5. Fase: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE**

**La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:**

- in occasioni di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di infortuni e malattie professionali
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità

## ANALISI DEI RISCHI

<b>SCHEDA CONCLUSIONI: STRESS</b>
-----------------------------------

Lavoratori / Mansioni esposti	Livello di rischio	Azioni
Bellina Domenica Bellina Domenica Garra Giuseppina Greco Giovanna La Delfa Giovanna Lionti Dorotea Lucia Lo Presti Giuseppa Elisa Rampulla Daniela Sanfilippo Morena Terlato Giovanna Tullio Anna Maria Zaffarana Angelica Pirrone Salvatore Ruggieri Sebastiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sovraccarico mentale</li> <li>- Attività fortemente ripetitive</li> <li>- Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto</li> <li>- Condizioni sociali opprimenti</li> <li>- Formazione e istruzioni inadeguate</li> </ul>	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sovraccarico mentale</li> <li>- Attività fortemente ripetitive</li> <li>- Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto</li> <li>- Condizioni sociali opprimenti</li> <li>- Formazione e istruzioni inadeguate</li> </ul>	<p>Il rischio è presente ad un livello tollerabile.</p> <p>Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e/o al preposto.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sovraccarico mentale</li> <li>- Attività fortemente ripetitive</li> <li>- Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto</li> <li>- Condizioni sociali opprimenti</li> <li>- Formazione e istruzioni inadeguate</li> </ul>	Il rischio è presente ad un livello elevato. Identificare e porre in atto misure urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ritetuta successivamente.

<b>MISURE ATTUATE</b>
-----------------------

<b>Eliminazione del rischio o riduzione al minimo in relazione al progresso tecnologico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente.</li> <li>- Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro.</li><li>- Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente.</li><li>- Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico</li></ul>
<b>Riduzione del rischio alla fonte</b>	Armonizzare il grado di responsabilità e il grado di autorità del lavoratore. Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore

**SCHEDA CONCLUSIONI: VIDEOTERMINALI**

<b>Lavoratori / Mansioni esposti</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Azioni</b>
	Utilizzo per < 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni.	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro. La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.
	Utilizzo > 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e/o al preposto.

**MISURE ATTUATE**

<b>Riduzione del rischio alla fonte</b>	Il lavoratore ha diritto durante lo svolgimento del proprio lavoro ad un'interruzione della sua attività mediante pausa (15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT) o cambio di attività.
<b>Controllo sanitario</b>	Sulla base dei risultati della valutazione i lavoratori che svolgono mansioni che richiedono l'utilizzo > 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale esposti a rischi per la vista, per gli occhi e all'apparato muscolo scheletrico sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. I controlli sanitari verranno effettuati con periodicità quinquennale per i lavoratori dichiarati idonei e di età inferiore a 50 anni, mentre nei lavoratori con idoneità condizionata o con prescrizioni o che, seppur idonei, abbiano un'età pari o superiore a 50 anni la periodicità sarà biennale. La periodicità delle visite potrà essere di intervalli temporali inferiori qualora il medico competente ritenga utile un controllo più ravvicinato per la presenza di patologie in atto al momento della visita e tali da limitare l'idoneità.
<b>Informazione e formazione dei lavoratori esposti</b>	A seguito della valutazione dei rischi è stato attivato un programma di informazione e formazione dei lavoratori esposti: a) sulle misure da applicare per la sistemazione del posto di lavoro b) sulle modalità di svolgimento dell'attività c) sulle misure da applicare per la protezione degli occhi e della vista

<b>Istruzioni o procedure di lavoro</b>	Ai lavoratori esposti al rischio è distribuita un'apposita procedura operativa.
<b>Manutenzione programmata</b>	La manutenzione degli impianti di condizionamento è programmata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e riportate nel libretto d'uso.



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'impiego dei DPI è previsto in quelle lavorazioni di cantiere ove il rischio non può essere evitato o ridotto in termini di accettabilità.

Il datore di lavoro sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha scelto i DPI adeguati sia dal punto di vista della tollerabilità e dell'efficacia in relazione all'entità del rischio stimato.

Per quanto si attiene alle modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione si rispettano le prescrizioni fornite dal fabbricante e riportate nel libretto di istruzione che accompagna il DPI. La consegna dei DPI ai lavoratori è preceduta da incontri informativi e formativi al fine di rendere edotti i lavoratori sui rischi dai quali proteggono, le modalità d'uso corrette.

Nella tabella sono riportati i DPI in dotazione ad uso personale, le mansioni e i casi nei quali è previsto l'uso

CRITERI	
<b><i>Criteria prescritti per la scelta del DPI</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguati al rischio da prevenire senza provocarne uno maggiore</li> <li>- adeguati alle condizioni esistenti nel luogo di lavoro</li> <li>- utilizzabili dal lavoratore senza nessuna difficoltà</li> </ul>
<b><i>Criteria prescritti per la distribuzione</i></b>	tutte le mansioni avranno in dotazione i DPI necessari ad uso personale per la protezione dai rischi residui non eliminabili o riducibili alla fonte
<b><i>Criteria prescritti per la sostituzione</i></b>	sostituire non appena si presentino i primi segni di usura
<b><i>Criteria prescritti per il controllo dell'uso</i></b>	il preposto verificherà con continuità l'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori
<b><i>Modalità consigliate per l'informazione all'uso</i></b>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI
<b><i>Modalità consigliate per la formazione all'uso</i></b>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI e il POS dell'impresa
<b><i>Modalità di impiego da parte del lavoratore</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo del DPI secondo le istruzioni e la formazione ricevuta e nei casi espressamente previsti dal datore di lavoro</li> <li>- mantenimento del DPI consegnato nel modo indicato dal costruttore</li> <li>- non apportare nessuna modifica al DPI</li> <li>- segnalare al datore di lavoro eventuali difetti o inadeguatezze del DPI fornito</li> </ul>

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Sulla scorta dei risultati della valutazione e sentito il medico competente e il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi e il RLS per l'esecuzione dei lavori ogni addetto è stato dotato sulla base dei risultati della valutazione dei seguenti DPI marcati CE per la gestione dei rischi residui non riducibili o eliminabili con l'adozione di misure di protezione collettiva.

SCHEDA CONCLUSIONI: VIDEOTERMINALI



## GESTIONE DELLE EMERGENZE

<b>EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO</b>	
<b>L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:</b>	Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva:
<b>Presidi sanitari</b>	<p><b>Per la gestione delle emergenze di primo soccorso il datore di lavoro sentito il medico competente ha predisposto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una cassetta di primo soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e segnalata</li> <li>- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il Servizio Sanitario Nazionale ubicato presso la sede operativa con la procedura per chiamare correttamente il 118</li> <li>- una squadra di primo soccorso</li> <li>- per gli addetti che svolgono la propria attività in luoghi isolati diversi dalla sede operativa è stato fornito il pacchetto di medicazione</li> </ul>
<b>Preposto alla custodia e controlli</b>	<p>La custodia, l'aggiornamento delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione è affidata a:</p> <p>Il controllo del contenuto della cassetta di primo soccorso viene effettuata con cadenza annuale, mentre la revisione è prevista nei casi di consumo dei materiali, in caso di scadenza del materiale contenuto, oppure in caso di prescrizione da parte degli organi di vigilanza o su indicazione del medico competente per l'insorgenza di nuovi rischi.</p>

<b>Addetti al primo soccorso</b>	
<b>Nominativi</b>	<b>Pirrone Salvatore ( ) Ruggieri Sebastiano ( )</b>
<b>Corso di formazione</b>	

<b>Compiti svolti dagli addetti</b>	Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino. Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto presente in cantiere e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto.
-------------------------------------	--

<b>EMERGENZE INCENDI</b>	
<b>Disposizioni generali</b>	<p><b>Il datore di lavoro in relazione al tipo di attività svolta al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenza, con numero minimo di 2 addetti per turno di lavoro</li> <li>■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte</li> <li>■ Procedure per l'attivazione delle misure di emergenza</li> </ul>
<b>Presidi Antincendio</b>	<p><b>Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ estintori portatili in dotazione per ogni mezzo adibito a trasporto esplosivi</li> <li>■ un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il soccorso in caso di incendio</li> <li>■ corso di formazione specifico per gli addetti incaricati con prova pratica per il corretto utilizzo dell'estintore</li> </ul>

<b>Addetti alla prevenzione incendi</b>	
<b>Nominativi</b>	<b>Pirrone Salvatore ( ) Ruggieri Sebastiano ( )</b>
<b>Corsi di formazione</b>	
<b>Compiti svolti</b>	Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dell'estintore presenti.

### NUMERI UTILI

<b>Struttura</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>
Pronto soccorso		118
Vigili del fuoco		115
Carabinieri		113
Ente gestore energia elettrica		800-900800
Ente gestore gas		
Ospedale	v.le R. Margherita, 25	095794311
Vigili urbani		095655282

## **Procedura per chiamare o attivare il soccorso**

### **IN CASO D'INCENDIO**

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo del cantiere e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni sull'incendio, persone coinvolte**

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

### **IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE**

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo del cantiere e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni, persone coinvolte**

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

**ALLEGATI AL PIANO**

<b>Descrizione</b>	<b>Data</b>	<b>Revisione</b>
Planimetria degli ambienti di lavoro	05/12/2011	1.0
Programma di formazione e informazione e registro e verbali	05/12/2011	1.0
Procedura di primo soccorso	05/12/2011	1.0
Procedura di prevenzione incendi	05/12/2011	1.0
Registro antincendio	05/12/2011	1.0
Piano di emergenza	05/12/2011	1.0

<b>Elenco schede Mansioni</b>
-------------------------------

<b>MANSIONE</b>	<b>Elaborazione dati in formato elettronico</b>
Lavoratori	
Descrizione	Gli assistenti amministrativi usano pc per archiviare ed elaborare i dati di alunni e personale
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Controllo della vista e di disturbi ai muscoli oculari, del collo e della schiena.
Prescrizioni generali	Per evitare affaticamento della vista e dei muscoli del collo, utilizzare tavoli e sedie ergonomiche. Effettuare una pausa periodica durante le ore lavorative.
Organizzazione del lavoro	Distribuire le mansioni in maniera equa a tutti i lavoratori
Metodi di lavoro	Lavoro ai pc
Rischi da impiego di attrezzatura da lavoro	Affaticamento della vista durante l'uso di videoterminale
Informazione	almeno una volta l'anno
Formazione	almeno una volta l'anno

<b>DPI</b>	<b>Quantità</b>
------------	-----------------

<b>MANSIONE</b>	<b>Lavoro di sportello</b>
Lavoratori	
Descrizione	Attività di protocollo al terminale
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Controllo della vista
Prescrizioni generali	Attività di registrazione degli atti in entrata ed in uscita dalla scuola. Fornitura di modulistica ed altro ad alunni e genitori. Prevenire l'affaticamento agli occhi e lo stress nel caso di eccessivo contatto con il pubblico.
Organizzazione del lavoro	L'attività di sportello viene scandita secondo orari fissati
Metodi di lavoro	Lavoro al terminale per registrare la posta in uscita ed in entrata, con selezione del materiale cartaceo. Fornire chiarimenti ed informazioni utili all'utenza.
Informazione	Almeno una volta l'anno



Formazione	Almeno una volta l'anno
------------	-------------------------

DPI	Quantità
-----	----------

MANSIONE	Pulizia locali
Lavoratori	Pirrone Salvatore Ruggieri Sebastiano
Descrizione	Pulizia delle aule, dei corridoi e degli uffici
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Visita generica per articolazioni, visita dermatologica per eventuali allergie ai prodotti per le pulizie
Prescrizioni generali	Il lavoro viene effettuato evitando di venire a contatto con prodotti che possono effetti collaterali con il contatto con la pelle. L'uso di attrezzi per pulizia dei pavimenti deve permettere un lavoro ergonomico.
Organizzazione del lavoro	Il lavoro viene effettuato a turni
Rischi da impiego di attrezzatura da lavoro	Da scivolamento su pavimento bagnato, allergie o effetti indesiderati sulla pelle prodotti dai prodotti per pulire.
Informazione	Almeno una volta l'anno
Formazione	Almeno una volta l'anno

DPI	Quantità
Guanti lattice pesante (tipo domestico)	2

MANSIONE	Vigilanza alunni
Lavoratori	Pirrone Salvatore Ruggieri Sebastiano
Descrizione	Sorveglianza agli alunni durante l'assenza momentanea del docente e durante la permanenza degli alunni nei corridoi o nei bagni. Sorveglianza per personale esterno che intende accedere alla scuola.
Periodicità	Ogni 10 anni
Controlli	Verifiche generiche sullo stato di salute
Informazione	Almeno una volta l'anno
Formazione	Almeno una volta l'anno

<b>DPI</b>	<b>Quantità</b>
<b>ELENCO TOTALI DPI DA CONSEGNARE</b>	
Guanti lattice pesante (tipo domestico)	2

Elenco schede Attrezzi e macchinari	
Fotocopiatrice	
<b>Conformità normativa</b>	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE</li> <li>- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore</li> <li>- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti</li> </ul>
<b>Modalità d'uso</b>	<p><b>PRIMA DELL'USO:</b>            Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina            Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti            Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni            Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione            Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata            Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo</p> <p><b>DURANTE L'USO:</b>            Adeguare la posizione di lavoro            Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatrice            Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati</p> <p><b>DOPO L'USO:</b>            Spegner tutti gli interruttori            Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti            Segnalare eventuali anomalie riscontrate</p>
<b>Manutenzione</b>	<p>Annuale            La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.            L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
<b>Uso in comune con altre imprese</b>	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.            L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o</p>

	proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.
<b>Responsabile</b>	Impresa principale
<b>Istruzioni</b>	

<b>Personal computer</b>	
<b>Conformità normativa</b>	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE</li> <li>- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore</li> <li>- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti</li> </ul>
<b>Modalità d'uso</b>	<p><b>PRIMA DELL'USO:</b>            Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina            Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti            Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni            Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione            Aumentare l'illuminazione generale            Eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide            Eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate            Adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose            Verificare che lo schermo posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile sia collocato a 90-110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell'operatore            Verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili con superficie opaca ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avrambaccio-braccio sia compreso tra 70° e 90°</p> <p><b>DURANTE L'USO:</b>            Adeguare la posizione di lavoro            Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati            Non manomettere o smontare parti del PC soprattutto quando questo è in tensione            Evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi            Evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta</p> <p><b>DOPO L'USO:</b>            Spegner tutti gli interruttori            Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti            Segnalare eventuali anomalie riscontrate</p>

<b>Manutenzione</b>	<p>Annuale</p> <p>La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
<b>Uso in comune con altre imprese</b>	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.</p> <p>L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
<b>Responsabile</b>	Impresa principale
<b>Istruzioni</b>	

<b>Stampante laser</b>	
<b>Conformità normativa</b>	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE</li> <li>- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore</li> <li>- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti</li> </ul>
<b>Modalità d'uso</b>	<p><b>PRIMA DELL'USO:</b></p> <p>Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina</p> <p>Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti</p> <p>Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni</p> <p>Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione</p> <p>Evitare la sostituzione del toner se non si è pratici</p> <p>La sostituzione del toner va effettuata in modo da non generare polvere</p> <p><b>DURANTE L'USO:</b></p> <p>Areare l'ambiente di lavoro</p> <p><b>DOPO L'USO:</b></p> <p>Spegnere tutti gli interruttori</p> <p>Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti</p> <p>Segnalare eventuali anomalie riscontrate</p> <p>Effettuare la manutenzione periodica</p>

<b>Manutenzione</b>	<p>Annuale</p> <p>La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
<b>Uso in comune con altre imprese</b>	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.</p> <p>L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
<b>Responsabile</b>	Impresa principale
<b>Istruzioni</b>	

<b>Utensili manuali</b>	
<b>Conformità normativa</b>	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE</li> <li>- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore</li> <li>- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti</li> </ul>
<b>Modalità d'uso</b>	<p><b>PRIMA DELL'USO:</b></p> <p>Verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato.</p> <p>Sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno incrinati o scheggiati, ecc.).</p> <p>Verificare che il peso dell'utensile e la sua capacità operativa (pala a mano, mazza, ecc.) sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>Ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano quali possono essere il trasporto di una carriola, l'uso di un piccone o di un forcone al posto di una pala, ecc.</p> <p><b>DURANTE L'USO:</b></p> <p>E opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità.</p> <p>E necessario impugnare saldamente l'utensile ed è vietato</p>

	<p>manomettere le eventuali protezioni esistenti.  E necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori, per salvaguardarne l'incolumità.  E estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro, ma riporli con cura in magazzino a fine lavoro.  E estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che possano cadere dall'alto.  Gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori.</p> <p>DOPO L'USO:  Pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso.  Riporre correttamente gli utensili nel magazzino di cantiere.  Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile.</p>
<b>Manutenzione</b>	<p>Annuale  La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.  L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
<b>Uso in comune con altre imprese</b>	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.  L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
<b>Responsabile</b>	Impresa principale
<b>Istruzioni</b>	

## Elenco schede Impianti

### Impianto elettrico

L'impianto elettrico possiede i necessari requisiti di idoneità e sicurezza in quanto i materiali, le apparecchiature elettriche, impiegati per la realizzazione dell'impianto sono stati progettati, realizzati e installati secondo le norme di buona tecnica (Norma CEI 64-8 e materiali CE) da parte di impresa installatrice qualificata. Per la protezione dai rischi di elettrocuzione l'impianto possiede i dispositivi di sicurezza quali interruttore differenziale, isolamento e protezione con involucri delle parti attive del circuito, dispositivi di sovratensione, valvole o fusibili per la protezione delle correnti di corto circuito, e impianto di messa a terra. I dispositivi di sicurezza al fine di garantire nel tempo i livelli di sicurezza iniziali sono oggetto di controllo periodico da parte di personale qualificato. La quantificazione del livello del rischio e le misure adottate sono dettagliate in un capitolo specifico del presente documento di valutazione dei rischi.

### Impianto idrico da acquedotto

Requisiti prestazionali dell'impianto: L'impianto idrico è allacciato, previa autorizzazione da parte dell'ente erogatore, all'acquedotto comunale. Punti di erogazione dell'acqua, quanto per uso potabile che per le lavorazioni, sono distribuiti lungo tutto i luoghi. La distribuzione dell'acqua è eseguita con tubazioni flessibili in polietilene o in acciaio zincato tipo mannesmann. Se interrate, le tubazioni verranno protette contro gli urti accidentali e collegate all'impianto di terra contro i contatti indiretti.

### Impianto di terra

Tutte le masse metalliche che si trovano all'interno sono collegate all'impianto di terra principale, ed in particolare:- l'armadio e/o le parti metalliche del quadro elettrico- le strutture metalliche che possono essere messe in tensione in caso di guasti- il ponteggio metallico. Gli elementi principali che costituiscono l'impianto di terra sono: - dispersori- il conduttore di terra; la sua sezione rispetta le dimensioni minime: 1) 50 mm<sup>2</sup> per conduttori di ferro o acciaio zincato (tondini, piattine) 2) 16 mm<sup>2</sup> per conduttori di rame- i conduttori di protezione- le giunzioni. È utilizzato un impianto di terra nel pieno rispetto delle norme CEI 64-8 (impianti elettrici utilizzatori) e CEI 81-1 (protezione di strutture contro i fulmini) avente le seguenti caratteristiche:- l'impianto è verificato, e mantenuto in perfetta efficienza nel tempo tramite controlli di personale qualificato;- le correnti di guasto e di dispersione sono sopportate senza danni. Gli impianti di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche sono denunciati alla sede ISPESL competente per territorio per gli opportuni controlli da effettuare in cantiere da parte di loro tecnici. Linee aeree. I conduttori delle linee portate da pali (aeree) possono essere soggetti al contatto con parti di macchine (funi metalliche e tiranti, bracci di gru a torre, autogrù, gru per autocarro, bracci distributori di calcestruzzo) o con oggetti lunghi e metallici (ferri per cemento, tubi, travi, ecc.) provocando scariche con conseguenze gravi e perfino mortali. Per impedire il contatto sia sotto, sia da sopra e sia dai lati, secondo i casi, si ricorre a schermi isolanti in legname verticali, sbarramenti, portali, ecc., applicati alla distanza minima della linea da proteggere, distanza dipendente dal valore della tensione nella linea stessa e necessari per costringere le macchine ingombranti ed a braccio a restare al di sotto dell'area di transito stabilita.



## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente per quanto di sua competenza, del Consulente Tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito di una riunione, alla presenza delle suddette figure tecniche.

### **Firma per emissione del documento**

#### **Il Datore di Lavoro**

data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### **Firme per partecipazione alla stesura del documento**

#### **Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**

osservazioni

\_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### **Il Consulente Tecnico**

osservazioni

\_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza** (aziendale o territoriale) cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni

\_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Il Medico Competente**, cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni

\_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_



